

PIANO PROGRAMMATICO DEGLI INTERVENTI SULLA SCUOLA

(art. 64 dl 112/08)

SINTESI DELLO SCHEMA TRASMESSO IN DATA 25.09.2008

Nell'incontro del 19 settembre 2008 il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca ha illustrato alle OO.SS. lo schema di piano programmatico elaborato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze in attuazione di quanto previsto dall'art. 64 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Il piano programmatico, per il quale sono previsti anche un passaggio in Conferenza unificata Stato-Regioni e l'acquisizione dei pareri delle competenti Commissioni Parlamentari, definisce gli interventi di razionalizzazione necessari per dare corpo alla manovra, con il conseguimento dei previsti obiettivi di risparmio. Come prevede il comma 4 dell'art. 64, per l'attuazione del piano si provvederà successivamente all'emanazione di uno o più regolamenti, che ne declineranno in modo puntuale e articolato i contenuti. E' da supporre che si tratti di adempimenti da assumere a breve scadenza, data l'esigenza di rendere immediatamente efficaci le misure, destinate a produrre consistenti effetti già dal prossimo anno scolastico. Si deve infatti tenere conto che sull'anno scolastico 2009/10 si concentra quasi il 50% dei tagli previsti in un triennio.

Premessa

Il Piano si apre con una **premessa** che ne illustra le finalità, riconducibili sostanzialmente all'intento di "essenzializzare" il quadro normativo, ordinamentale, organizzativo della scuola italiana, perseguendo, attraverso un recupero di maggior efficienza, l'obiettivo di una miglior qualità.

Richiamati gli elementi che determinano il successo negli apprendimenti così come individuati nel "Quaderno bianco sulla scuola" (chiarezza dei profili di uscita dai percorsi formativi, essenzialità dei curricoli nella prospettiva del passaggio a una didattica per competenze, valorizzazione dell'autonomia delle scuole, adeguati sistemi di monitoraggio e valutazione orientati a riequilibrare gli esiti scolastici nelle diverse aree geografiche, valorizzazione del merito in particolare per il personale docente), si indica l'obiettivo di una generale rivisitazione degli ordinamenti scolastici, dei piani di studio e dei quadri orari, a partire da una revisione delle Indicazioni nazionali che tengano conto, per il primo ciclo, delle sperimentazioni in atto.

Si riguarda infine una incisiva revisione della rete scolastica, a partire da un corretto dimensionamento delle istituzioni sulla base dei parametri del DPR 233/98.

Le azioni necessarie per conseguire gli obiettivi del piano, nell'ambito di un riassetto della spesa pubblica che viene richiamato come riferimento obbligato e inderogabile, sono quindi articolate in tre aree:

1. Revisione degli ordinamenti scolastici;
2. Riorganizzazione della rete scolastica, ivi compresi i centri territoriali per l'educazione degli adulti e i corsi serali;
3. Razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane delle scuole.

Entro il mese di dicembre dovrà comunque essere definita, accanto a una revisione dei curricoli del I e II ciclo, anche una prima azione di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica. Si dovranno inoltre indicare i criteri per il graduale innalzamento del rapporto alunni/docenti.

Revisione degli ordinamenti

L'obiettivo è ridefinire gli assetti orari dell'intero sistema, ivi compreso quanto previsto dal dl 137/08 circa la reintroduzione del maestro unico nella primaria a partire dal 1° settembre 2009.

Piani di studio

Si prevede una armonizzazione delle Indicazioni nazionali per infanzia e primo ciclo con le Indicazioni per il curricolo di cui alla direttiva 68/07, in un'ottica definita di semplificazione e di "essenzializzazione".

Verranno riesaminati i piani di studio dei licei, in modo da renderli compatibili con un quadro orario non superiore alle 30 ore settimanali.

Analogamente si provvederà per gli istituti tecnici, da ridimensionare nel numero degli indirizzi e nel quadro orario, non superiore alle 32 ore.

Per gli istituti professionali, anch'essi ricondotti ad un orario massimo di 32 ore, si prevede la confluenza nell'istruzione tecnica per gli indirizzi caratterizzati da una sostanziale corrispondenza; verrà mantenuto un ristretto numero di istituti, di durata quinquennale, la cui tipologia abbia una rilevanza nazionale.

Si annuncia una ridefinizione dell'assetto dei Centri di istruzione per gli Adulti..

Revisione dei quadri orari nei diversi ordini di scuola

Infanzia

Si sottolinea la possibilità di attivare sezioni solo antimeridiane, con una sola docente: tale opzione è peraltro indicata come quella che può consentire una estensione del servizio.

Nei territori montani, nei piccoli comuni e nelle piccole isole viene prevista la frequenza di bambini di età compresa fra 2 e 3 anni, con modalità analoghe alle c.d. "sezioni primavera", la cui esperienza si intende proseguire e sviluppare. E' reintrodotta l'istituto dell'anticipo di iscrizione previsto dalla legge Moratti.

Primaria

Va privilegiata l'attivazione di classi a 24 ore affidate a un solo insegnante. Viene inoltre prevista una possibile diversa articolazione del tempo scuola, secondo le opzioni delle 27 ore (che probabilmente diventeranno il parametro su cui si attribuisce l'organico) o delle 30 ore, nell'ambito delle risorse di organico assegnate alla scuola. Il modello a 30 ore contempla il ricorso al maestro prevalente.

Il modello del tempo pieno non viene esplicitamente citato, mentre si fa riferimento ad una possibile estensione delle ore di lezione pari a un massimo di 10 ore settimanali, comprensive della mensa. Il riferimento normativo è al decreto legislativo 59/2004.

Si conferma l'obiettivo di riassorbire in tre anni gli specialisti di lingua straniera, previa attivazione di un piano straordinario di aggiornamento obbligatorio (150/200) che consentirà di utilizzare sull'insegnamento di L2 anche il personale in attività di formazione. In via transitoria si ipotizzano nuclei di supporto all'insegnamento della lingua straniera, che negli istituti comprensivi potranno comprendere anche i docenti di lingua inglese della secondaria di I grado.

Secondaria di I grado

L'orario settimanale è ridefinito in 29 ore. Il tempo prolungato non verrà autorizzato se non si prevede il funzionamento pomeridiano per almeno tre giorni, o se non c'è un corso intero a tempo prolungato. Si provvederà entro dicembre a ridefinire le classi di concorso e la composizione delle cattedre, sulla base di criteri che riguardino un'aggregazione per aree (umanistico letteraria, scientifico tecnologica, linguistica).

Secondaria di II grado

Licei

Quadro orario di 30 ore per classico, linguistico, scientifico e scienze umane. Quadro orario di 32 ore per i licei artistici e i licei musicali e coreutica.

Istituti tecnici e professionali

Quadro orario di 32 ore comprensive di laboratori. Le modifiche di ordinamento si attiveranno dal 2009/10, con conseguente blocco delle sperimentazioni nelle prime classi.

I corsi serali saranno coinvolti nel riassetto previsto per i centri di istruzione per adulti.

Si prevede di ridurre del 30% le compresenze degli ITP con i titolari di cattedra; si annuncia una revisione delle loro funzioni e di quelle degli assistenti tecnici, in un'ottica di massima efficienza dell'attività didattica e in laboratorio.

Riorganizzazione della rete scolastica

Si fornisce una dettagliata descrizione degli elementi di criticità della rete, caratterizzata dalla presenza di numerose istituzioni scolastiche sottodimensionate e di moltissimi plessi scolastici di piccola e piccolissima entità. Si richiama la necessità di prevedere un progressivo superamento delle situazioni relative a plessi e sezioni staccate con meno di 50 alunni. Si annuncia una revisione dei parametri di dimensionamento, ma nel frattempo Regioni ed Enti locali vengono sollecitati a verificare il rispetto degli attuali indici (500 – 900). Si indica l'istituto comprensivo come modello da incentivare negli interventi di razionalizzazione.

Razionale ed efficiente utilizzo delle risorse umane della scuola

Personale docente

Criteri per la determinazione degli organici.

Si definiranno nuovi criteri per la determinazione degli organici, finalizzati ad assegnare alle singole scuole una dotazione organica da gestire in autonomia, con criteri di flessibilità.

Verranno rivisti i parametri per la formazione delle classi, con riguardo ai valori minimi e ai valori massimi. Si conferma la costituzione delle classi iniziali di ciclo esclusivamente in base al numero degli iscritti, a prescindere dagli indirizzi o dal tipo di classe richiesto.

Si indica nei valori di 0,20, 0,10 e 0,10 l'incremento da conseguire nel rapporto alunni/classe in ciascuno dei prossimi tre anni scolastici (a partire dal 2009/10). L'operazione viene finalizzata anche al superamento della polverizzazione dei punti di erogazione del servizio e la frammentazione degli indirizzi. Si richiama l'opportunità di un ricorso all'azione modulare prevista dall'art. 4, comma 2, lettera d del DPR 275/99 (classi articolate). Si prevede il superamento della codocenza e la limitazione delle compresenze nelle attività di laboratorio. Si ribadisce la riconduzione a 18 ore di tutte le cattedre della secondaria e l'eliminazione della norma che consente di salvaguardare comunque, in conseguenza di ciò, la titolarità del docente venuta meno.

Per i corsi di istruzione per adulti, si terrà conto della serie storica degli alunni scrutinati e non di quelli semplicemente iscritti.

Si confermano, per quanto riguarda il sostegno, i contenuti e gli obiettivi della legge 244/07 (finanziaria 2008).

Classi di concorso

Si preannuncia un accorpamento delle classi di concorso con una comune matrice culturale e professionale.

Si richiamano gli interventi precedentemente descritti circa la formazione intensiva di docenti di lingua straniera nella primaria; analoghe iniziative di riconversione si appronteranno per i docenti in esubero.

Si dichiara la volontà di accelerare le procedure di mobilità esterna previste per i docenti inidonei per motivi di salute, così come la revisione di tutti gli istituti che prevedono l'utilizzo di docenti in compiti diversi dall'insegnamento.

Personale ata

Si annuncia una revisione dei criteri per la definizione e distribuzione degli organici. Nel ribadire l'entità complessiva della riduzione prevista dal dl 112/08, si sottolinea l'esigenza di salvaguardare per quanto possibile il profilo amministrativo.

Quadro degli interventi.

A corredo del piano viene elaborata una serie di tabelle che illustrano in dettaglio le “ricadute”, in termini di posti “risparmiati”, delle diverse azioni indicate nel piano stesso e demandate ai successivi regolamenti.

Per il personale ata si riporta una sintesi riferita ai singoli profili da cui si evince, fra l’altro, l’entità dell’intervento sulla rete delle istituzioni scolastiche, per la quale si prevede una riduzione pari a 700 unità.

Per quanto riguarda il personale docente, mettendo assieme le tabelle dei tagli previsti in ognuno dei tre anni scolastici di riferimento, si ottiene la seguente suddivisione, per ordini di scuola, del “carico” della manovra:

	2009/10	2010/11	2011/12	totale
Scuola primaria	14.000 + 2.283	7.900 + 1.292	3.300 + 1.292	25.200 + 4.867
Sec. I grado	10.300 + 1.330	10.600 + 755	6.000 + 755	26.900 + 2.840
Sec. II grado	11.800 + 2387	3.700 + 1.353	7.000 + 1.353	22.500 + 5.093
<i>cumulativi*</i>	<i>6.000</i>	<i>3.400</i>	<i>3.400</i>	<i>12.800</i>
totale	42.100	25.600	19.700	87.400

* sono i posti che, derivando dall’innalzamento del rapporto alunni/classe, vengono stimati in termini complessivi e vanno quindi ripartiti sui diversi ordini e gradi di scuola. Nella tabella abbiamo evidenziato, desumendola dai dati ministeriali, l’incidenza per ordine di scuola in ogni anno scolastico.